

PROGETTO PER LA GESTIONE DELL'IMMOBILE DI VILLA FIORELLI IN GALCETI
di Marco Morelli, Direttore della Fondazione Parsec
1. PREMESSA

La Fondazione Parsec è un organismo controllato dal Comune di Prato, che ha assunto la denominazione di Parco della Scienza e della Cultura dal 1 Gennaio 2017, a seguito della fusione del Centro di Scienze Naturali con la Fondazione Prato Ricerche. L'ente non ha fini di lucro e svolge attività di studio, ricerca e valorizzazione in campo ambientale. Le attività svolte comprendono la gestione del Museo di scienze naturali e la gestione del Parco cittadino di Galceti, la gestione del Museo di Scienze Planetarie e l'Istituto Geofisico Toscano. E' centro di riferimento regionale per la didattica e l'educazione scientifica. La Fondazione Parsec riceve dal Comune di Prato un contributo annuo di funzionamento per la gestione di euro 400.000 circa (dato del 2018). Ha partita iva per le attività accessorie con entrate commerciali di circa 70.000 euro annui.

In data 15/12/2017 tra il Comune di Prato, Comuni della provincia e la Fondazione Parsec è intervenuta la stipula del protocollo di intesa per il supporto ad attività educative, tecniche e scientifiche nell'ambito del "Progetto integrato per la protezione, la gestione e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dei beni culturali dei Comuni della Provincia di Prato", autorizzato con delibera 285/2017 del Consiglio Comunale, con Decreto del Presidente della Provincia n. 87 del 23/10/2017 e con delibera del CdA dalla.

Con Delibera di Consiglio n. 30 del 19.04.2018 ad oggetto "Dup 2018-2020 – nota di aggiornamento", in coerenza con le linee di sviluppo presentate dalla Fondazione alla amministrazione comunale, è stata individuata fra le strategie programmatiche l'*"ottimizzazione dell'intero ciclo della attività di erogazione della offerta culturale tramite la realizzazione di progetti di investimento, che consentano la generazione diretta di risorse da parte della Fondazione, con ricadute sul territorio in termini di sviluppo occupazionale e sostenibilità ambientale. Saranno individuati interventi di manutenzione che consentano di promuovere una maggiore ricettività del Parco di Galceti, un potenziamento della fruizione da parte dei cittadini della struttura di Villa Fiorelli, con la adozione di uno specifico piano di sviluppo, e la definitiva unificazione della sede direzionale della Fondazione"*.

Con Delibera di Consiglio Comunale 59/2018 è stata stanziata dall'Amministrazione Comunale la somma di euro 600.000, destinata al ripristino della funzionalità e

all'adeguamento degli impianti di Villa Fiorelli, e attualmente è in corso di predisposizione l'iter di gara per l'affidamento dei lavori. La ristrutturazione rappresenta la fase finale del percorso di fusione per incorporazione fra la Fondazione Centro di Scienze Naturali e la Fondazione Prato Ricerche, consentendo, dopo l'aggregazione giuridica, anche l'accorpamento e la riorganizzazione degli spazi dei servizi.

La Fondazione PARSeC - Parco delle Scienze e della Cultura persegue i suoi obiettivi statutari attraverso le attività sviluppate tramite tre unità operative informali denominate Parco del Centro di Scienze Naturali (CSN), Museo di Scienze Planetarie (MSP) e Istituto Geofisico Toscano (IGT).

L'origine e le tradizioni delle tre unità operative della Fondazione sono molto diverse tra loro e affondano le proprie radici nella storia moderna della città di Prato: l'Istituto Geofisico Toscano nasce con la denominazione di Osservatorio Sismologico San Domenico tra il 1928 e il 1930, il Centro di Scienze Naturali tra il 1967 e il 1969 e il Museo di Scienze Planetarie nel 2005.

La fusione delle fondazioni Prato Ricerche e Centro di Scienze Naturali risponde all'esigenza di conservare e sviluppare il patrimonio culturale delle due, con la valorizzazione delle collezioni geo-petrografiche e naturalistiche, dell'attività didattica, della ricerca scientifica, dell'offerta educativa ambientale ed eco-turistica.

Di seguito vengono descritte le attività delle singole unità operative.

2. LE ATTIVITA' STORICHE

Istituto Geofisico Toscano

Il nucleo originario nasce con l'Osservatorio Sismologico San Domenico tra il 1928 e il 1930, anno in cui viene ufficialmente inaugurato. Dopo oltre 50 anni di attività, venuta meno la gestione dei frati appartenenti all'Ordine dei Francescani, l'Osservatorio è confluito nella Fondazione Pro Verbo ed ha variato la denominazione in Istituto Geofisico Toscano. Dal 2004 poi, l'IGT è entrato a far parte della Fondazione Prato Ricerche costituita dalla Provincia di Prato, dall'Università di Firenze e dalla Fondazione Pro Verbo. Nello stesso periodo l'Istituto ha ricevuto in custodia il prezioso patrimonio storico-scientifico costituito dai sismogrammi registrati dal 1930 al 1986 e dall'archivio dell'ex Osservatorio San Domenico.

L'Istituto Geofisico Toscano, che è quindi attivo da oltre 80 anni, gestisce oggi una rete sismometrica che conta 10 stazioni sismiche fisse e 5 mobili dislocate prevalentemente nell'area nord appenninica e nei dintorni Firenze. Nel corso degli anni la rete ha

FONDAZIONE PARSEC

PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



mantenuto elevati standard qualitativi e con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, da quasi trent'anni, è attiva una convenzione che prevede lo scambio reciproco di dati e strumentazione, l'allocatione di stazioni locali direttamente entro la rete nazionale e la manutenzione di circa 20 stazioni sismiche della Rete Nazionale presenti in Toscana e in aree limitrofe.

Come molti osservatori sismologici italiani, anche l'osservatorio di Prato ha attraversato un'importante fase di ristrutturazione volta al miglioramento delle procedure di monitoraggio e all'adeguamento della strumentazione rispetto agli standard internazionali. Questo soprattutto dopo il 1980, allorché con il terremoto dell'Irpinia si riconobbe l'esigenza di una rete sismometrica nazionale che fosse di supporto al costituendo sistema di Protezione Civile Nazionale. I numerosi osservatori sismologici presenti sul territorio nazionale, infatti, nati dall'iniziativa di singoli Enti o cultori della materia, pur rispondendo all'esigenza pratica di controllare il territorio italiano, difettavano di coordinamento e di omogeneità di procedure, rendendo difficile se non impossibile gestire razionalmente la grande mole di informazioni che spesso giungevano disordinatamente nel corso di una crisi sismica. Questa disomogeneità si ripercuoteva negativamente anche sulla organizzazione dei soccorsi che spesso veniva disorientata dalla contraddittorietà delle informazioni che pervenivano. Dal 1980 moltissimi osservatori, sezioni universitarie e del CNR sono stati chiusi favorendo la nascita di una vera e propria rete sismometrica nazionale centralizzata la cui riorganizzazione è culminata nel 1999 con il D.L. 381/99 che ha istituito l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ente avente personalità giuridica di diritto pubblico che "svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali...".

Con la creazione dell'INGV, l'Italia si è dotata di un sistema di monitoraggio centralizzato perfettamente integrato con gli organi di protezione civile nazionale; tuttavia, il D.L. 381/99 legittima anche un secondo livello di monitoraggio, basato sulle reti locali o regionali, riconoscendone implicitamente la validità operativa a patto che s'inseriscano in un contesto coordinato globalmente dall'Ente nazionale.

Subito dopo l'emanazione del decreto, i pochi osservatori locali "sopravvissuti" al processo di ristrutturazione hanno avviato attività di collaborazione con l'INGV che si è concretizzata nella stipula di una convenzione che impegna i due Enti al sostegno reciproco nella gestione delle reti locale e nazionale limitatamente alle stazioni presenti in Toscana e nelle aree appenniniche limitrofe.

Attualmente l'IGT riceve in tempo reale i dati della propria rete locale e di tutte le stazioni satellitari INGV presenti sul territorio toscano, per un totale di circa 30 stazioni sismiche.

Tra i dati raccolti, ogni anno vengono registrate, lette e interpretate oltre 900 fasi sismiche, con una media di circa 350 terremoti localizzati e validati con dati INGV.

La gestione e la manutenzione dei sensori distribuiti nell'intera regione, prevede decine di missioni ogni anno da parte di personale specializzato che interviene anche in caso di emergenza per calamità naturali.

Oltre alle attività di monitoraggio sismometrico il personale IGT è impegnato nell'elaborazione di studi del rischio sismico (es. cartografia tematica, amplificazione al sito, piani di protezione civile, etc.), nel campo della geologia applicata (monitoraggio corpi di frana, rilevamento geologico, etc.), della geotermia e del monitoraggio ambientale (rete meteorologica locale). Molte sono, in questi ambiti, le collaborazioni attivate nei tanti anni di attività: tra queste ricordiamo quelle con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), le Università di Firenze e Siena, i Comuni della Provincia di Prato, l'Unione dei Comuni del Mugello, l'Unione dei Comuni della Garfagnana, l'ENEA, la Regione Toscana, etc.

Per l'ufficio Ambiente del Comune di Prato la Fondazione, tramite l'IGT, offre un costante e prezioso supporto tecnico e scientifico anche tramite l'elaborazione e l'analisi del vincolo idrogeologico per le pratiche edilizie, pratiche pozzi prelievo idrico, etc.

Un'altra fondamentale attività dell'IGT è quella didattica ed educativa che viene attuata tramite lezioni tematiche e laboratori di sismologia ove vengono trattati argomenti come la pericolosità sismica delle abitazioni e le tecniche di acquisizione dei dati (uso dei sismografi). Unico a livello nazionale risulta l'utilizzo di una piattaforma vibrante per la simulazione dei terremoti.

Parco del Centro di Scienze Naturali

Il Parco del Centro di Scienze Naturali ricade totalmente all'interno dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale del Monteferrato, un'area di 4.486 ettari, prevalentemente collinare, dove, su un substrato di rocce ofiolitiche, si trovano endemismi botanici e faunistici che rendono il Parco molto peculiare. L'ANPIL rappresenta un "polmone verde" a pochi chilometri dal centro storico cittadino ed è una risorsa fruibile da tutti i cittadini. Il Parco è da anni uno dei centri di accesso e centro visita dell'ANPIL e ospita al suo interno un Museo di Scienze Naturali, aree umide, un orto botanico, un rettilario, un piccolo osservatorio astronomico, un piccolo planetario, un planetario gonfiabile itinerante e un'area faunistica dedicata al recupero e alla riabilitazione di esemplari di fauna selvatica e urbana. Nel Parco e nelle sue vicinanze sono presenti numerosi siti archeologici paleolitici, neolitici e dell'Età del Bronzo e parte dei reperti raccolti sono esposti nel Museo. Da alcuni anni la Fondazione ha dedicato parte delle proprie risorse per la

FONDAZIONE PARSEC

PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



realizzazione di un *Orto Botanico* e di un *Erbario* all'interno del proprio Parco ambientale, i primi ed unici in tutto il territorio della Provincia di Prato, divenendo così una struttura legata alla diffusione della conoscenza floristica e alla conservazione delle numerosissime specie vegetali caratteristiche del territorio provinciale. L'Orto botanico, infatti, ha un ruolo primario per la didattica, in quanto comprende $\frac{1}{4}$ delle specie di tutto il territorio nazionale, con endemismi e specie a rischio di estinzione per la crescente pressione antropica. L'Orto, a tal proposito, ha anche la funzione di tutelare le specie più rare. Di interesse prettamente scientifico e quindi di richiamo per botanici, Istituti scientifici, studenti ed esperti del settore è l'allestimento dell'Erbario (che comprende attualmente oltre 6.000 exsiccata in costante ampliamento), consultabile sul web con foto di piante vive ed erborizzate. Il fiore all'occhiello della Fondazione è poi la costante attività didattica e di educazione ambientale svolta per le scuole. Di interesse rilevante sono i peculiari antichi siti estrattivi del marmo verde di Prato, importante elemento decorativo nell'architettura medievale italiana.

Numerose sono le collaborazioni con Associazioni di volontariato e/o Enti che distaccano i propri volontari presso la Fondazione: tra queste ricordiamo l'Associazione Astrofili Quasar, l'Associazione Toscana Miele che qui ha la propria sede provinciale, l'Associazione Habitus (ex Amici del CSN) che con la Procura della Repubblica e la UEPE sostiene un programma di inserimento di *Messi alla Prova*, la Fondazione Paolo Malenotti e il Museo di Storia Naturale di Firenze per la gestione del rettilario. Citiamo inoltre le importanti collaborazioni con Legambiente, ARCI Toscana, l'Associazione *Una Prato di Conigli* e la Cooperativa Ichnos.

Museo di Scienze Planetarie

Il Museo di Scienze Planetarie, di *rilevanza regionale*, nasce nel 2005 dalla collaborazione tra Istituto Geofisico Toscano, Provincia di Prato e Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze e custodisce la più importante collezione di meteoriti presente in Italia.

La struttura architettonica e l'ambiente espositivo si ispirano ai moderni concetti museologici e sono pensati per valorizzare al meglio gli elementi esposti, con soluzioni didattiche e postazioni multimediali sviluppate anche grazie alle collaborazioni con istituzioni museali e scientifiche nazionali ed estere. Obiettivi del Museo, dalla sua nascita, sono ricerca scientifica e didattica e divulgazione scientifica. Queste ultime sviluppate con l'intento di trasmettere al visitatore le conoscenze più avanzate in discipline quali l'astronomia, la planetologia, la geologia e la mineralogia. Fondamentale l'attività di ricerca scientifica, acquisizione, classificazione e catalogazione dei campioni

planetologici qui custoditi ed esposti. Tra le numerose collaborazioni ricordiamo quelle con l'ESA (Agenzia spaziale europea), l'Istituto Nazionale di Astrofisica e la Fondazione GalHassin.

A quasi dieci anni dalla sua inaugurazione il Museo di Scienze Planetarie mantiene un flusso minimo di visitatori relativamente elevato in rapporto alla realtà cittadina e ai limiti intrinseci dello stesso museo (es. specificità delle collezioni e degli argomenti trattati, ridotte dimensioni, etc.). Il numero di utenti si attesta ogni anno intorno a un media di circa 10.000 persone l'anno.

Dal 2010 sono stati inaugurati i Laboratori di Galileo – ampliati e rinnovati nel 2018 con la sala “Sotto lo stesso cielo” – che hanno dato un ulteriore impulso al numero delle utenze.

Le attività didattiche del Museo vengono programmate sulla base del calendario scolastico e i programmi educativi seguono le aperture degli istituti. Numerosi sono i percorsi integrati con altri musei ed enti del territorio (Museo di Storia naturale dell'Università degli studi di Firenze, Museo Fiorentino di Preistoria, Centro di Scienze Naturali, Museo Archeologico di Artimino, Biblioteca Lazzerini, Associazione Astrofili Polaris, Gruppo mineralogico Prato-Pistoia) e di grande interesse per le scuole sono i laboratori didattici (astronomia, geologia planetaria, petrografia, esperimenta con Galileo, fossili e fossilizzazione, etc.) rivolti verso studenti di istituti di ogni ordine e grado. I laboratori prevedono l'utilizzo da parte degli studenti di materiale didattico (schede, poster, carte geografiche, kit accessori, etc.) appositamente confezionato per la didattica.

Presso il Museo sono numerosi i tirocini sia nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro sia nell'ambito di stage universitari.

Di grande rilevanza i percorsi e le attività educative per i visitatori svantaggiati (visitatori ciechi, sordomuti, utenti affetti da morbo di Alzheimer, e utenti autistici) che vengono condotti dal personale del museo adeguatamente specializzato.

Infine, risulta di grande interesse l'attività che ruota intorno alla gestione delle collezioni esistenti e di quelle che vengono acquisite ogni anno dal museo tramite donazioni o acquisizioni. Durante l'ultimo anno le collezioni del Museo di Scienze Planetarie sono state arricchite di nuovi campioni mineralogici, paleontologici, petrografici e planetologici provenienti da donazioni di privati, da acquisti o attività di campionamento in campagne di ricerca.

3. MISSIONE, STRATEGIE E FINALITA'

La missione della Fondazione è finalizzata ad incentivare lo sviluppo e l'aggregazione a livello scientifico, didattico e socio-culturale nell'ambito di una nuova “cultura scientifica

FONDAZIONE PARSEC

PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



ecologica e ambientale” volta allo studio e alla diffusione delle conoscenze relative al nostro pianeta e al nostro posto all’interno dell’ambiente terrestre.

La Fondazione, che non persegue scopi di lucro, svolge attività di studio, ricerca didattica e scientifica di base e applicata, educazione e difesa ambientale e protezione civile, interventi e sistemazioni naturalistiche con finalità di pubblica utilità, divulgazione scientifica.

Per il conseguimento degli scopi di cui al presente articolo, la Fondazione potrà avvalersi anche dell’attività

di volontari come indicato nella L.R. 9 aprile 1990 n. 36 e della L. 11 agosto 1991 n. 266.

Obiettivi primari della Fondazione Parsec sono la crescita culturale collettiva e, attraverso questa, il miglioramento della qualità individuale della vita. La Fondazione opererà nell’ambito dei seguenti settori:

- Scienze Naturali, Scienze della Terra, Scienze Ambientali, Scienze Planetarie e Astronomiche;
- Museologia e Museografia;
- Studio, conservazione, valorizzazione e tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici;
- Studio delle catastrofi naturali, previsione e prevenzione delle condizioni di rischio, pianificazione, gestione e monitoraggio dell’ambiente e del territorio, protezione civile e ambientale.

In particolare, da Statuto, la Fondazione si propone l’organizzazione e la gestione di attività riferite a:

- a. musei naturalistico ambientali, archeo-paleoetnologici e dei beni demotnoantropologici e del territorio, musei di Scienze della Terra e Scienze Planetarie;
- b. biblioteche specializzate nei settori ambientali, faunistici e scientifici, organizzazione di dati di contenuto attinente allo scopo, catalogazione e gestione di biblioteche e fondi documentali specializzati;
- c. stazioni meteorologiche e sismologiche, sistemi di monitoraggio strumentale;
- d. parchi ambientali, oasi naturalistiche e servizi connessi;
- e. aree naturalistiche e servizi connessi;
- f. attività di studio e di ricerca scientifica su fauna, flora, ambiente e modelli di gestione, anche su incarico di enti, associazioni o altri soggetti anche privati. Metodologie e tecnologie avanzate nella difesa ambientale e nella prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi;
- g. recupero, cura, riadattamento e reintroduzione nell’ambiente della fauna selvatica;
- h. attività didattica nell’ambiente e nella scuola, visite guidate, lezioni sul campo corsi di preparazione e di aggiornamento. Attività formative e aggiornamento professionale. Produzione di ausili didattici. Realizzazione di mostre periodiche ed itineranti;

- i. attività di educazione, difesa e miglioramento ambientale, prevenzione ed estinzione di incendi boschivi e protezione civile, attività scientifica per la ricerca di tecnologie avanzate in difesa dell'ambiente e la corretta gestione delle risorse;
- j. collaborazione con associazioni di volontariato, che si occupano di antincendio boschivi e protezione civile, archeologia, ecologia e ambiente, fauna, flora, fotografia, micologia, e ogni altra associazione di volontariato in campo ambientale, naturalistico, scientifico, e con obiettivi di interesse sociale, educativo, culturale
- k. attività ludico didattica, attività di somministrazione di cibo e bevande, attività ricettive funzionali agli scopi fondativi;
- l. attività socioculturali: seminari, convegni, conferenze, proiezioni, rubriche radio televisive, mostre fotografiche e di documenti, attività informativa ed educativa tramite mezzi di informazioni quali giornali, radio, televisioni, social media, strumenti web
- m. produzione di materiale informativo: video documentari, ausili didattici, pubblicazioni scientifiche;
- n. fornitura di servizi culturali e organizzazione di iniziative del tempo libero per conto di enti pubblici o privati nei settori della tutela dell'ambiente, della difesa del suolo, della valorizzazione, della promozione ed educazione ambientale e in tutti gli altri settori che possano comunque considerarsi connessi agli scopi ed alle finalità indicate nel presente articolo;
- o. ogni attività connessa agli scopi statutari che integri le suddette attività e che possa, comunque, considerarsi connessa ai fini sopra indicati.

Nelle strutture museali più moderne, che diversamente dal passato sono spesso veri e propri laboratori culturali interattivi e non più soltanto meri spazi espositivi, questi obiettivi vengono perseguiti tramite attività didattica, ricerca scientifica e divulgazione.

Queste, strettamente interdipendenti, vengono sviluppate in modo differente in relazione alla tipologia della struttura museale, alla sua identità e alle risorse disponibili, in modo che ognuna possa trovare uno spazio adeguato all'interno dell'attività complessiva, senza eccessivi sbilanciamenti verso quella o l'altra iniziativa.

Una struttura culturale come quella che la Fondazione propone, deve essere luogo di incontro e d'interazione sociale e l'attività didattica, la ricerca scientifica e la divulgazione, dovranno rivolgersi verso la grande utenza.

La filosofia di fondo e l'azione politica di una struttura come il Parco delle Scienze e della Cultura, per stabilizzare la sua posizione all'interno del mercato culturale e per ampliarla, dovrà prevedere lo sviluppo delle proprie attività in modo da intercettare, oltre agli utenti abituali, coloro che non sono vicini alle materie trattate o, più in generale, coloro che non vengono normalmente richiamati da proposte culturali.

Il Parsec, per funzionare al meglio, dovrà partecipare in modo concreto alla vita e allo sviluppo del territorio e della società "restituendo" ai cittadini, in più forme diverse di

FONDAZIONE PARSEC

PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



cultura, gli investimenti di risorse pubbliche collettive che sono state fatti e che verranno fatte negli anni.

Questo potrà essere ottenuto comunque nel rispetto della propria identità e delle proprie finalità sostanziali, proponendo anche iniziative non strettamente, o non solamente, connesse al suo ambito di competenza culturale.

Un periodo di crisi economica e sociale come quello in cui stiamo vivendo, se per certi versi rappresenta un fattore limitante, dall'altro può costituire un'importante occasione da cogliere tramite lo sviluppo di nuovi rapporti e iniziative con le categorie economiche, con il mondo dell'industria, con l'associazionismo e, infine, con realtà demografiche particolari quali ad esempio i cittadini stranieri.

Pur seguendo una filosofia di rinnovamento nella politica culturale del futuro Parsec, negli anni a venire dovranno essere rispettati alcuni vincoli per rendere quanto più efficienti ed efficaci possibili la programmazione delle attività e la realizzazione delle iniziative.

Qualsiasi siano gli obiettivi individuati quindi, essi dovranno essere chiari e vincolati temporalmente, soggetti a verifiche di qualità scientifica quando necessario, soggetti alla valutazione del loro impatto sull'immagine e sulla promozione del Parco, equilibrati nel rapporto con scuola, università e utenza di massa.

Fondamentale dovrà essere anche la qualità della comunicazione con cui verranno pubblicizzate le iniziative e l'intera attività della Fondazione: gli utenti, infatti, percepiscono un evento e si fanno un'idea della sua qualità attraverso le informazioni che lo precedono, questo ancor prima di conoscere il museo o la struttura che lo ospita. Il pubblico poi viene tanto influenzato dalla qualità della campagna informativa, da esserne condizionato anche a posteriori, nel momento in cui è chiamato a esprimersi sulla qualità dell'iniziativa stessa.

Per questo, il lancio del Parsec dovrà passare da un rinnovamento profondo e totale del modo di fare marketing e comunicazione fino ad oggi utilizzato ad esempio da MSP e CSN. La nascita del Parsec dovrà partire sicuramente da ciò che negli anni ha funzionato al meglio, stabilizzando e potenziando quella parte di attività che ha rappresentato e rappresenta fino ad oggi l'anima della struttura e stravolgendo e rinnovando totalmente quei settori che invece hanno sofferto di poca visibilità e scarsa attrattiva.

Proponiamo di seguito una breve analisi delle attività che troveranno sede in Villa Fiorelli, sede del futuro Parco delle Scienze e della Cultura.

Didattica

Il Parsec, con un'ottima offerta didattica continua e costante nel tempo, proporrà visite guidate e laboratori tematici rivolti per lo più (ma non soltanto) alle scuole primarie e secondarie. Dal momento che saranno raccolte e concentrate tutte le attività della Fondazione presso Villa Fiorelli e il Parco di Galceti, le attività potranno costituire un'attrattiva non soltanto per le scuole del comprensorio pratese, ma anche per istituti scolastici con sede più lontana. Per le future nuove proposte didattiche sarà certamente condotta un'indagine tra gli insegnanti, al fine di valutare eventuali necessità e/o richieste. Strategica sarà la creazione di pacchetti (es. con altre realtà museali o culturali cittadine) capaci di attrarre visitatori da fuori città, oppure di iniziative che coinvolgano gli insegnanti con corsi di aggiornamento e professionalizzanti. Necessario sarà anche un costante aggiornamento dei percorsi espositivi e, per quanto possibile, un regolare rinnovamento delle sale espositive.

Divulgazione

La Fondazione, tramite i suoi ambiti di attività, ha da sempre portato avanti un'importante attività divulgativa di elevato livello scientifico. Questo tipo di attività dovrà essere consolidata e intensificata con la creazione di corsi e seminari e, soprattutto, tramite la calendarizzazione regolare e continuativa di iniziative. L'attività divulgativa dovrà necessariamente essere molto variabile e dovrà essere rivolta specificamente anche verso associazioni e gruppi che operano in ambiti affini a quelli del museo (es. associazioni di astrofili) e verso persone con interessi differenti (per le quali potranno essere sviluppate iniziative *ad hoc*, capaci di attirare utenti altrimenti non raggiungibili. Oltre alla tipologia ed alla regolarità delle iniziative future, saranno fondamentali le modalità di comunicazione e diffusione delle proposte.

Ricerca scientifica

La ricerca scientifica sviluppata presso la Fondazione Parsec è indubbiamente di livello elevato. Prova ne sono le pubblicazioni su riviste accreditate che ne sono derivate nel corso degli anni. Rappresentata per lo più dalla classificazione sistematica delle meteoriti e da studi di geofisica e di geologia degli impatti, è un'attività praticamente sconosciuta al grande pubblico e in gran parte slegata da didattica e divulgazione. Essa, in termini culturali dovrà rappresentare un mezzo di attrazione e di avvicinamento.

4. IL CONTESTO

Le Risorse

Oltre al sostegno finanziario che l'Amministrazione Comunale, in qualità di Socio Unico, fornisce ogni anno, le risorse di cui il Parsec potrà disporre saranno quelle derivanti dalle attività "istituzionali" quali la bigliettazione per Parco e MSP, dall'attività didattica scolastica, da iniziative educative a pagamento.

Altri introiti probabilmente rilevanti potranno derivare dalla gestione in proprio della caffetteria del Parco e del Museo e dal BookShop presso gli stessi locali (presso Villa Fiorelli).

Potranno poi essere sviluppate ulteriori iniziative che potranno e dovranno essere prese in considerazione per il reperimento di nuovi fondi.

Progetti tematici

Esiste tutta una serie di fondi comunali, regionali, statali ed europei, dedicati alle attività culturali o al funzionamento di strutture didattiche o di ricerca scientifica. Il Parsec, come avvenuto fino ad oggi, potrà partecipare a questi bandi direttamente o tramite il Comune di Prato (come nel caso dei contributi regionali per il Parco). Fatta eccezione per finanziamenti ridotti, dell'ordine delle poche centinaia o poche migliaia di Euro che generalmente sono stati ottenuti, per il futuro è difficile fare previsioni precise, sia per i vincoli che prevedono i bandi, sia per l'oggettiva difficoltà di ottenere i finanziamenti, vista l'esiguità degli stanziamenti e l'alto numero di richiedenti. Sarà comunque necessario programmare una costante attività di ricerca finanziamenti tramite partecipazione a bandi fondandola su un'organizzazione capace di ottimizzarne le procedure, secondo lo schema seguente:

- Definizione delle attività prioritarie e strategiche del Museo e del Parco (es. didattica, ricerca, divulgazione, editoria, mostre, eventi, etc.) in modo da scegliere le linee tematiche sui cui porre maggiore attenzione;
- Individuazione di unità di personale che seguano con regolarità e sistematicità la pubblicazione di bandi, direttamente o tramite gli uffici preposti del Comune;
- Identificazione di partner esterni con cui definire percorsi e progetti comuni per la partecipazione ai bandi;
- Presentazione di domande di finanziamento solo in quei casi in cui si ritenga realmente possibile ricevere finanziamenti;
- Controllo sistematico e regolare del percorso delle domande presentate.

Pur rimanendo, questa forma, una delle più promettenti per il reperimento di risorse di un certo rilievo, almeno per determinati tipi di progetti, riteniamo che per le caratteristiche intrinseche stesse del sistema di finanziamento non sia oggi possibile fare ipotesi sulla consistenza dei fondi che potranno essere ottenuti.

Gli Sponsor

La recente crisi ha drasticamente diminuito la disponibilità finanziaria degli Enti locali e delle società pubbliche e private che, un tempo, erogavano con maggiore facilità finanziamenti (o servizi) per la sponsorizzazione di eventi, attività, iniziative etc. Allo stesso tempo, negli ultimi anni, la Fondazione ha investito poche risorse nella ricerca di questo tipo di finanziamento o sostegno, e rare sono state le iniziative che potevano essere condivise con potenziali sponsor. Questo anche a causa di una sede capace di essere attrattiva per eventuali sponsor.

Esistono sostanzialmente due tipi di sponsorizzazione: finanziaria (donazioni, sovvenzioni, erogazioni in denaro, etc.) e "in natura" (con lo sponsor che mette a disposizione beni, servizi, mezzi materiali, umani o tecnici). Comunque sia, chi oggi è disponibile a sostenere un'attività di qualsiasi tipo sponsorizzandola, lo fa sempre più analizzando attentamente le ricadute che possono essere ottenute, sia in termini di immagine che in termini economici. Questo anche per motivi economici legati alla deducibilità totale o parziale delle spese di sponsorizzazione in relazione al fatto che esse possano essere considerate spese pubblicitarie (se possono indurre un aumento del reddito complessivo, e nel caso sono totalmente deducibili) o di rappresentanza.

Per motivi di mercato poi, oggi viene in genere ricercata quasi sempre un'affinità tra la tipologia di attività svolta da chi eroga il contributo e la tipologia dell'evento che viene proposto, anche se non sempre vi è un legame tipologico tra la struttura che propone l'evento e chi lo sponsorizza.

La sostituzione di un impianto di illuminazione in un ambiente aperto al pubblico come un museo ne è un buon esempio, visto che esistono casi in cui società specializzate in impiantistica scelgono di essere pagate, in parte, tramite pubblicità e visibilità, offrendo così in cambio una sponsorizzazione "in natura".

IL BACINO DI UTENZA

La posizione della città di Prato, situata all'interno di una delle aree metropolitane più densamente popolate del Paese e collegata a importanti arterie stradali e ferroviarie, la rende raggiungibile facilmente e in breve tempo da un elevato numero di persone e, quindi, di potenziali utenti.

FONDAZIONE PARSEC

PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



Chiaramente, con l'aumentare della distanza dal Comune, aumentano i tempi di percorrenza e le spese di trasferimento, rendendo per questo meno probabile lo spostamento di un possibile utente verso la struttura considerata che avrà comunque un'attrattiva tanto maggiore, quanto maggiori saranno le attività che vi vengono svolte e le proposte culturali.

La valutazione della consistenza del bacino di utenza geografico potenziale viene fatta su base generica e le suddivisioni in classi di utenza che possono essere fatte sono limitate e in genere si basano su dati anagrafici.

Nessuna informazione, in questo caso, sulla tipologia culturale degli utenti potenziali che, come vedremo nel paragrafo successivo, può fornire informazioni qualitative e non quantitative.

Parametri che in un'analisi delle potenzialità devono essere considerati, ma i cui effetti sono difficilmente valutabili e quantificabili, oltre che dalla distanza, sono rappresentati dall'influenza che possono avere sull'utenza caratteristiche quali la tipologia del museo, le sue dimensioni e la tipologia delle offerte presentate (es. pacchetti che comprendano visite alla città, sconti su ristorazione e pernottamenti, etc.).

Per quanto riguarda la consistenza del bacino geografico di utenza potenziale del futuro Parsec, ci si è avvalsi dei dati ISTAT dell'ultimo censimento, riferiti alla popolazione residente sul territorio nazionale.

Nella sola Provincia di Prato, che per motivi politico-amministrativi e per le ridotte dimensioni territoriali può essere considerata il bacino geografico minimo del Parco, risultavano residenti 245.775 abitanti. Di questi 43.948 erano gli iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, e 28.625 i ragazzi in età scolare (ma non necessariamente iscritti a scuola) con età compresa tra i 6 ed i 18 anni.

Entro circa un'ora di percorrenza (calcolata per spostamenti in automobile con tempi minimi) vivono circa 2.300.000 abitanti distribuiti per lo più all'interno dell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia e, in parte, nelle Province di Siena, Arezzo, Lucca, Pisa e Livorno.

Su base proporzionale, considerato che gli abitanti di questa area rappresentano circa il 4.1% della popolazione nazionale, è possibile ipotizzare che a un'ora di auto abitino circa 34.000 insegnanti (1,5% della popolazione nazionale) e 299.000 studenti (13%, esclusi gli studenti universitari).

Gli studenti universitari sulla base di rapporti e proporzioni similari, dovrebbero attestarsi intorno alle 69.000 unità (3% della popolazione totale), ma la concentrazione di importanti università nell'area considerata porta ad un aumento significativo di questo tipo di utenti potenziali: nella sola Università di Firenze infatti, nell'anno accademico

2017/2018 (dati osservatorio Studenti del MIUR) si sono avuti circa cinquantamila iscritti (di cui circa quattromila a corsi di laurea scientifici).

Il numero degli utenti potenziali lievita di molto se si considerano distanze e tempi di percorrenza maggiori. Entro le due ore di percorrenza, gli abitanti residenti stimati sono 5.500.000, mentre risultano essere poco oltre i 10.000.000 quelli che abitano entro le tre ore dall'attuale Parco di Galceti.

Di fronte ai dati disponibili sopra esposti, considerando altre realtà museali e/o culturali similari in Italia e in Europa, per una struttura capace di proporre un'offerta didattica e culturale della durata minima di 4 ore e ipotizzando siano disponibili spazi pranzo e relax, è possibile ottenere una previsione che, nel caso di stime al ribasso, potrebbe attestarsi su un numero minimo di utenze di 50-60.000 unità.

Le scuole

Per quanto riguarda il "bacino culturale" di utenza potenziale, per il quale si intende quell'insieme di individui che in qualche modo è legato al mondo della cultura o che lo frequenta con una certa regolarità e che è costituito per lo più da studenti, insegnanti, ricercatori o appassionati (indipendentemente da sesso età o orientamento culturale), le previsioni sono altrettanto positive.

Il primo e più importante sottoinsieme del bacino culturale potenziale è rappresentato dalle scuole e, in particolare, dalle scuole primarie e da quelle secondarie di primo e secondo grado. Per motivi legati alla disponibilità di dati e all'esigenza di fornire una semplice indicazione di massima, proponiamo un'analisi della realtà pratese e, per confronto, di quella metropolitana.

A Prato gli studenti iscritti alle scuole sono circa 45.000 (dalle scuole dell'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado). Il numero totale di scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido e gli istituti comprensivi, nella provincia sono poco più di duecento. Inoltre, un'analisi del numero delle nascite e dell'andamento della popolazione demografica scolastica nella Provincia di Prato evidenzia come, salvo fenomeni massicci di emigrazione, nei prossimi anni vi potrà solo essere un incremento degli studenti, con un conseguente aumento delle utenze potenziali per il Parsec.

Altro fenomeno interessante da prendere in considerazione per la pianificazione delle attività didattiche e divulgative del Parsec, è quello della presenza straniera. Da notare infatti il forte incremento dei ragazzi di origine straniera che, a partire dalle scuole primarie, è già iniziato in questo anno scolastico. Tale incremento si tradurrà in una crescita della multiculturalità che si rifletterà sia nei rapporti tra gli studenti che sul progressivo maggiore coinvolgimento delle famiglie straniere residenti a Prato. E di questo,

anche considerando i numeri attuali della popolazione straniera residente in Toscana, si dovrà senz'altro tenere conto nella programmazione degli eventi didattici e divulgativi, e nella gestione degli spazi espositivi.

Ritornando al numero delle scuole e lasciando la sola realtà locale, nella Provincia di Firenze, se si escludono gli asili nido e le quasi quattrocento scuole dell'infanzia, abbiamo poco meno di mille strutture scolastiche. Di queste circa trecento sono nella piana o in aree immediatamente contermini (area metropolitana) e sono scuole da primarie a secondarie di secondo grado.

Anche nella Provincia di Pistoia i numeri sono elevati, con quasi duecento scuole primarie e secondarie e oltre cento scuole dell'Infanzia. Delle scuole primarie e secondarie poco meno di cento sono nella piana o in aree vicine.

Prendendo in considerazione tutte le scuole primarie e secondarie di Prato e quelle primarie e secondarie di Firenze e Pistoia che si trovano (nell'area metropolitana o in aree comunque ravvicinate) quasi cinquecento strutture scolastiche che potranno essere contattate direttamente o alle quali potranno essere rivolte proposte specifiche per la didattica.

L'associazionismo

Oltre che dalle scuole il bacino culturale di riferimento per il Parsec è senz'altro rappresentato da tutti quegli utenti che, in qualche modo, per lavoro o per interesse personale, sono vicini alle materie affini a quelle trattate e divulgate: Astronomia, Fisica, Scienze della Terra e dei Pianeti, Scienze Naturali, Scienze Ambientali etc.

Questi utenti potenziali, per lo più legati alle università, ad associazioni o a enti culturali, possono essere raggiunti con attività pubblicitarie nei luoghi di frequenza, oppure tramite il web o tramite contatti diretti. Un esempio per tutti che rende un'idea dell'ampia estensione di questo bacino di utenza potenziale è dato dal numero di Associazioni di astrofili e di Osservatori astronomici presenti nella sola Toscana o, comunque, entro le due ore di auto dal futuro Parsec.

Le Associazioni astronomiche o di astrofili sono circa 35 in Toscana e circa 70 entro le due ore d'auto. Gli Osservatori astronomici sono invece 14 nella nostra regione e 25 entro le due ore di auto.

Ognuna delle associazioni o delle strutture tra quelle sopra indicate, organizza eventi e attività per i propri soci e, naturalmente, con ognuna di esse potranno essere organizzati eventi da inserire tra le proprie attività.

5. IL PROGETTO DI GESTIONE

In relazione a quanto sopra premesso e in considerazione della natura e dei vincoli di destinazione rispetto alle finalità istituzionali del Comune di Prato dell'immobile di Villa Fiorelli, presentiamo di seguito un progetto di gestione che consentirà di valorizzare l'edificio come sede unica della Fondazione Parsec, rendendo lo stesso fruibile alla collettività nel rispetto della destinazione degli spazi a finalità culturali, di tutela ambientale e di educazione sociale.

La Fondazione assumerà la custodia di Villa Fiorelli, che diverrà porta di ingresso del Parco della Scienze, per le finalità prefigurate nello statuto e nel protocollo d'intesa e cioè la realizzazione di attività espositiva, didattica, mostre e attività di promozione e sviluppo culturale ed eventi relativi a temi ambientali, da realizzarsi, per il tramite della Fondazione stessa, sia mediante le attività sopra richiamate sia attraverso l'esposizione, conservazione e futura nuova collocazione museale delle collezioni di meteoriti, minerali, fossili, conchiglie, insetti ed essiccati.

La Fondazione si obbligherà a conservare e custodire il bene ricevuto in gestione con cura e massima diligenza e a non destinarlo ad altri usi che non siano quelli sopra previsti; e di restituirlo al Comune al termine del contratto nello stesso stato in cui è stato consegnato salvo il normale degrado d'uso.

La Fondazione risponderà degli indirizzi culturali al Comune di Prato, e sarà unica responsabile della gestione dei servizi sopra richiamati, sotto il profilo culturale, scientifico, tecnico, organizzativo, economico e finanziario, improntandolo a criteri di efficienza e secondo le regole e le modalità di cui al proprio Statuto.

Tutti i costi relativi alla manutenzione ordinaria dell'immobile, come sopra individuato e gli oneri di gestione e funzionamento saranno a carico della Fondazione

In ordine alla manutenzione straordinaria dell'immobile gli oneri saranno a carico del Comune ed eseguiti in base ad un piano di manutenzione programmata concordato tra il Comune di Prato e la Fondazione.

Partner e Stakeholder del progetto

Il partner della Fondazione è il socio unico Comune di Prato.

Per quanto concerne gli stakeholder le categorie individuate sono:

FONDAZIONE PARSEC
PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



A) Stakeholder pubblici: Assessorato ambiente, Regione Toscana, Provincia di Prato.

L'Assessorato all'ambiente riveste un ruolo chiave per l'individuazione delle linee programmatiche e delle azioni strategiche, in coerenza con quelle dell'amministrazione.

La collaborazione della Provincia è significativa per la valorizzazione dei beni e della collezione di minerali.

B) Stakeholder istituzionali: scuole elementari, medie e superiori della provincia di Prato e delle provincie limitrofe, Dipartimenti della Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e Naturali e della Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Firenze che collaboreranno per consulenze scientifiche ai vari progetti ed iniziative per le quali sarà interpellato.

Le scuole costituiscono un target fondamentale per il progetto di gestione, soprattutto per quel che riguarda l'educazione naturalistica, ossia la formazione di una coscienza ambientale nei confronti dei "cittadini di domani". Sarà data importanza alla pianificazione di tutte le attività rivolte a questo segmento con la collaborazione di tutti gli attori coinvolti (insegnanti, presidi e genitori). Il comparto universitario, invece, deve essere coinvolto ai fini di un maggiore riconoscimento a livello scientifico ed accademico del museo e delle sue attività.

C) Associazionismo: il mondo dell'associazionismo gioca un ruolo di primaria importanza nella creazione di un consenso diffuso intorno al museo ed alle sue attività. Con il progetto di gestione, la Fondazione Parsec si propone di sviluppare occasioni di dialogo e confronto fra il mondo dell'associazionismo ambientale e quello locale. Le associazioni costituiscono il tramite tra il museo e la comunità pratese. Per un'efficace piano di azione nei confronti di tali portatori di interessi è indispensabile qualificarli per categorie ed identificare quali siano le associazioni che realmente possano affiancare il museo nel perseguire il suo scopo.

Si distinguono, a tal proposito quattro tipologie di associazioni, ognuna con un compito differente:

- ambientali: devono esser coinvolte in tutte le attività divulgative e di sensibilizzazione ambientale proposte dal museo. L'appoggio delle grandi associazioni (WWF, Lipu, Legambiente, ecc.) permetterà inoltre di aumentare il consenso della comunità scientifica di riferimento del museo.
- culturali: Associazione Mineralogica Prato-Pistoia, Associazione Astrofili Polaris, Associazione Quasar, etc.
- di promozione locale: il loro appoggio è fondamentale per rafforzare i rapporti con la comunità dei cittadini. Inoltre, il museo è principalmente rivolto al territorio e alla comunità di riferimento e la ricerca di collaborazione e partecipazione della comunità locale è una priorità assoluta;

- di settore: in una realtà a vocazione industriale di grandi dimensioni come Prato, non si può escludere il dialogo con realtà aggregative come Confindustria Toscana Nord, Unione industriali, Concommercio e l'associazionismo d'élite (Rotary, Lions), che possono dare un contributo a sostegno della Fondazione.

D) Stakeholder privati: tra gli stakeholder privati si distinguono i produttori biologici e i ristoratori presenti nel territorio del Parco dalle imprese operanti nel settore ambientale e dell'energia (Alia Spa, Gida Spa, Estra Spa). Con i primi è necessario attivare forme di collaborazione per le attività di intrattenimento proposte dal museo (compleanno al parco, colazione al museo ecc.), mentre i secondi vanno considerati come potenziali sponsor per specifiche iniziative del museo.

La proposta di seguito riportata ha l'obiettivo di presentare un'offerta di valorizzazione e fruizione pubblica, oltre che stimare la dimensione della possibile redditività della gestione della Villa e della sostenibilità dell'affidamento.

Prato è dotata di numerose aree di verde pubblico ma nessuna di queste svolge un ruolo differente da ciò per cui è stato realizzato, cioè di polmone verde per la città.

L'obiettivo che si intende realizzare con la nuova gestione di Villa Fiorelli è quello di utilizzare il parco del quartiere per trasformarlo in un centro di aggregazione dei cittadini in modo da farlo diventare un polo di riferimento sociale e culturale.

Lo scopo della realizzazione della gestione tramite la Fondazione Parsec è quello di perseguire l'interesse della comunità amministrata migliorandone le condizioni di benessere, sia dal punto di vista ambientale, che culturale e se possibile anche economico.

La proposta presentata all'Amministrazione comunale da parte della Fondazione Parsec parte da un notevole ventaglio di attività che sarà possibile realizzare, con il coinvolgimento della stessa comunità locale, delle realtà associazionistiche del territorio, delle altre istituzioni pubbliche (Regione, Provincia, Istituti didattici, altri poli museali) attraverso una capacità auto-organizzativa di cui la Parsec rappresenta il motore.

Si presenta quindi con la presente istanza il progetto per la gestione degli spazi di Villa Fiorelli, con la precisazione che il presente documento costituisce una previsione di massima, sulla base della quale stipulare successivamente un **contratto di comodato o gestione in uso**, e integrabile con tutte le eventuali disposizioni che il Comune intenderà inserire.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso l'organizzazione di spazi, iniziative e attività possono essere individuati come di seguito:

- obiettivi culturali: promozione della conoscenza e del rispetto del territorio;
- sociali: momenti di incontro e confronto tra associazioni che perseguono finalità diverse nello stesso contesto socio-ambientale;

• economico- finanziari: sviluppare politiche di fundraising e possibili partnership con le realtà locali operanti nello stesso settore;

• marketing: l'inaugurazione in particolare sarà una occasione per presentare le attività al pubblico intercettando l'attenzione della città. Dal punto di vista promozionale, una serie di incontri aumenterà la conoscenza del museo, comunicando la vocazione della nuova sede di Villa Fiorelli ad essere uno spazio aperto, flessibile, sede ideale per la didattica ambientale rivolta alle scuole, la divulgazione scientifica o il confronto sulle politiche ambientali locali.

Le attività che saranno svolte per garantire la fruizione pubblica dell'immobile, nel rispetto dei principi di accessibilità, imparzialità, non discriminazione, trasparenza, economicità, efficacia e efficienza, sono di seguito sintetizzate:

- a) apertura e la chiusura dei locali e degli spazi museali;
- b) a custodia, sorveglianza e controllo degli accessi;
- c) biglietteria, prenotazione e prevendita
- d) reception, accoglienza e informazioni al pubblico;
- e) pulizia dei locali”;
- f) visite guidate e attività didattiche, per rendere accessibili concetti scientifici a tutti i livelli di utenza,
- g) attività di valorizzazione e promozione del Museo
- h) attività di valorizzazione e promozione del Parco
- i) punto ristoro
- l) promozione e gestione di una rete territoriale e di un sistema di piccoli poli museali e collezioni

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Si sintetizzano di seguito i punti di forza e debolezza del progetto, con evidenza dei rischi e delle opportunità.

Punti di forza	Punti di debolezza
Sito appropriato per la tradizione e la storia del Centro di Scienze Naturali	La ristrutturazione attualmente non prevede la parte destinata allo spazio museale
Ristrutturazione recente dell'immobile	Necessità di accurata programmazione per la complessità delle dimensioni della gestione
Novità nell'offerta, rivalutazione di uno	Necessità di ottimizzazione per contenere

FONDAZIONE PARSEC
PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



spazio verde	i costi di struttura
Connessione fra ambiente cittadino e naturalistico	Necessità di campagna promozionale e standard elevati di comunicazione (sito web aggiornato, strumenti di prenotazione on line ecc.)
Flessibilità della fruizione	Necessità di dare un appeal tecnologico e innovativo alle attività e alla didattica
Vocazione specialistica alla tutela ambientale e alla formazione scientifica	Brand ancora da sviluppare
Layout a misura di bambino	
Riduzione dei costi di struttura delle due attuali sedi operative di via Galcianese e Via san martino per Galceti	
Disponibilità di mezzi pubblici di collegamento	
Disponibilità di spazi per le esigenze del Polo Scolastico di Via Galcianese (Rodari, Marconi, Brunelleschi), che potranno utilizzare le stanze lasciate libere dalla Fondazione	
Opportunità	Rischi
Potenzialità del percorso integrato parco-museo	contesto di riduzioni dei finanziamenti pubblici
Sinergie con altri musei	Dipendenza dall'amministrazione comunale nella manutenzione straordinaria
Miglioramento della capacità di autofinanziamento con entrate proprie	
Semplificazione per i cittadini del processo di assimilazione di informazioni fondamentali sul territorio e sull'ambiente, permettendo un atteggiamento più responsabile nei suoi confronti	

La riunificazione delle sedi non comporterà per la Fondazione aumenti di spesa di personale o aumenti di spesa per le utenze. Si prevede un incremento delle entrate per la

gestione del punto ristoro, da affidare in gestione esterna, oltre che un incremento delle spese per manutenzione ordinaria. Si prevede altresì un aumento delle entrate proprie, che consentirebbe maggiore autonomia finanziaria, per la maggiore redditività del sistema formativo e delle attività e iniziative rivolte ai cittadini. Tali elementi non sono tuttavia ad oggi valutabili.

6. PRESENTE E FUTURO DELLA FONDAZIONE E DI VILLA FIORELLI

La Situazione Attuale e il Futuro

La Fondazione è attualmente costituita da due sedi distinte e dispone di spazi non organici e non più adatti alla gestione delle attività. In futuro, con lo spostamento presso Villa Fiorelli, verrà costituita una struttura caratterizzata da una grande attrattività e un'offerta didattica ed educativa che, oltre ad essere di livello molto elevato, rappresenterà un'attrazione unica a livello interregionale.

COM'È OGGI

Sede di Galceti

Uffici e Biglietteria - All'interno di piccoli edifici di legno distribuiti in modo disorganico nel Parco, oggi si trovano gli uffici in cui viene effettuata la gestione e la programmazione delle attività del Parco stesso e, in un altro manufatto, la biglietteria di ingresso,

Parco Ambientale - Con un'estensione di 14 ettari e ambienti caratterizzati da coperture boschive discontinue, all'interno di voliere, gabbie o recinzioni ospita diverse specie faunistiche tra le quali cervi, daini, caprioli, cinghiali, piccoli mammiferi come scoiattoli e ricci e, infine, diverse specie di uccelli. Nel Parco sono presenti poi tre piccoli laghi artificiali dove sostano e vengono ospitati per il riadattamento anseriformi, anatidi, ardeidi, etc. Sono presenti anche tartarughe acquatiche e, nell'ambiente di sottobosco contiguo, tartarughe di terra. Numerose specie di uccelli stanziali e migratori, infine, utilizzano l'area protetta del parco come una vera e propria oasi alle porte della città.

Ricovero fauna - L'accoglienza e la quarantena degli animali di piccola taglia viene fatta all'interno di alcuni vani nella porzione dell'ex Convento in affitto alla Fondazione. Il resto dell'accoglienza all'interno delle strutture presenti nel Parco.

Museo di scienze naturali - Le sale espositive situate al secondo piano della porzione dell'ex Convento di Galceti, ospitano raccolte di uccelli, mammiferi, pesci e rettili tassidermizzati, oltre a insetti, aracnidi, conchiglie, minerali e rocce. Sono presenti reperti di origine esotica, europea e del territorio.

Di notevole interesse la collezione di manufatti preistorici.

FONDAZIONE PARSEC

PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



Rettilario realizzato in collaborazione con il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze e gestito in collaborazione con la Fondazione Paolo Malenotti, sempre in alcuni vani dell'ex Convento, ospita rettili e anfibi europei ed esotici derivanti da confische e sequestri delle forze dell'ordine.

Orto botanico – Situato all'interno del Parco è caratterizzato dalla presenza di specie floristiche e arbustive caratteristiche del territorio locale.

Erbario - Con circa 5000 campioni di piante erborizzate e una parte dei campioni digitalizzati e organizzati in un archivio virtuale consultabile online, non ha purtroppo una collocazione stabile e adatta alla conservazione delle collezioni.

Apicoltura sperimentale - Attività svolta in collaborazione con l'associazione *Toscana miele* per lo più con finalità didattiche. Le arnie sono collocate all'interno del Parco.

Piccolo planetario digitale - Sempre all'interno di un vano nell'ex Convento, è presente una piccola cupola da proiezione di quattro metri di diametro che viene utilizzata per lezioni di astronomia. Le proiezioni della volta celeste rappresentano un totale di oltre 100.000 stelle, i pianeti del Sistema Solare, il Sole, la Luna, galassie e costellazioni.

Osservatorio astronomico e telescopi - Nel Parco è presente una piccola cupola osservativa e vengono organizzate osservazioni del Sole, della Luna, di alcuni pianeti del Sistema Solare e di altri oggetti celesti.

Aula Didattica - Attualmente non esiste una vera e propria aula didattica e le lezioni vengono tenute in un vano messo a disposizione della vicina Associazione Volontari CSN.

Magazzini - Rimessaggio utensili e stoccaggio del cibo per gli animali sono distribuiti in più ambienti all'interno del Parco o dell'ex Convento, in spazi non sufficienti né idonei.

Sede di Via Galcianese

Uffici - Segreteria amministrativa, Direzione, Laboratorio geofisico, e organizzazione didattica del MSP, sono ospitati nei vani dell'ex Caserma dei Vigili del Fuoco, al piano superiore rispetto al Museo.

Biglietteria Bookshop Museo - Trovano posto nel Museo e ne costituiscono il tratto di ingresso senza avere uno spazio specificamente destinato.

Museo di scienze planetarie - È costituito da un percorso espositivo in cui si succedono sale espositive interconnesse che ospitano raccolte di meteoriti, rocce da impatto, minerali e fossili.

Laboratori Galileiani - Al termine del percorso espositivo del Museo, in vani contigui ma non direttamente collegati, trovano posto exhibit ed esperienze per l'apprendimento di principi fisici e per la didattica planetaria.

Aula di simulazione sismica - In una sala contigua al MSP ma non ad esso direttamente collegata, in spazi non pienamente idonei, è in funzione una piattaforma vibrante per la simulazione sismica.

IL FUTURO

Nella Villa

Uffici, centro direzionale, volontari – Tutte le funzioni gestionali e amministrative della Fondazione troveranno posto nelle sale al primo piano della Villa dove verranno ricavati gli uffici per la direzione, la segreteria amministrativa, l'organizzazione didattica delle attività nel Parco e nel Museo, l'attività dell'Istituto Geofisico Toscano. Sempre al primo piano della Villa verranno collocate le postazioni a servizio dei numerosi volontari (servizio civile, associazionismo, etc.) e collaboratori esterni che lavorano per il Parco e per il Museo.

Biglietteria, Bookshop, Caffetteria-Locanda - Sul modello dei più moderni siti culturali (Parchi, Musei, Siti Archeologici etc.), questi servizi troveranno posto in alcuni vani tra loro contigui situati al piano terreno della Villa. Serviti da cucine adeguate e funzionali e, vista anche la presenza di spazi all'aperto adatti per ospitare gli utenti, queste attività rappresenteranno il "punto di contatto" con i visitatori di Parco, Museo e Planetario. L'idea è quella di avere spazi che costituiscano un punto di aggregazione comunque fruibile, indipendentemente dall'accesso ai servizi culturali della Fondazione.

Shop e Locanda/Caffetteria in particolare, con proprie attività e iniziative, rappresenteranno di per sé un'attrattiva della Villa.

Museo di scienze planetarie e naturali – Il percorso espositivo si snoderà all'interno degli spazi dell'attuale ostello, della grande sala a piano terreno e degli spazi sottostati la grande tettoia che potrà essere chiusa. Minima sarà l'esigenza di ricavare ampliamenti contigui a questi ambienti, con un impatto paesaggistico nullo. Nel percorso espositivo, dove verranno esposte le collezioni della Fondazione animali tassidermizzati, insetti, aracnidi, conchiglie, minerali, rocce, rocce da impatto, meteoriti, modellini) verranno integrati gli "exhibit" degli attuali Laboratori Galileiani e la piattaforma vibrante per la simulazione sismica. Il percorso espositivo, completamente interattivo, sarà unico nel suo genere a livello regionale.

Aule e Laboratori Didattici – Nella Villa, a piano terreno, troveranno posto aule per proiezioni multimediali, per lezioni frontali e per attività di laboratorio (osservazioni al microscopio, lezioni interattive, etc.).

Magazzini collezioni – Nell'area contigua agli spazi espositivi, a piano terreno, verranno ricavati spazi adeguati e protetti da utilizzare per l'immagazzinamento e per la gestione dei campioni non esposti delle collezioni della Fondazione.

Il grande Planetario – L'unico intervento di edificazione che sarà necessario, verrà eseguito negli spazi accanto alla Villa attualmente occupati dal parcheggio e da un lastricato. Seminterrato e reso quanto più invisibile dalle coperture e dai rivestimenti in modo da avere un impatto minimale sul paesaggio, sarà costituito da una cupola di circa 12 metri di diametro, potrà ospitare fino a circa 60 visitatori e sarà dotato dei più moderni sistemi di proiezione digitale. Il Planetario sarà il più grande e moderno della nostra Regione e la sua progettazione è già in fase molto avanzata.

Il Giardino della Villa – Una volta recuperati gli spazi e restituita vita a vialetti e aiuole, rappresenterà un luogo di sosta e riposo protetto dalle recinzioni della Villa ma immerso nell'ambiente naturale dell'area protetta.

Parco Giochi Bambini Viaggio nella Scienza – Nell'area dell'uliveta accanto al giardino verrà ricavato uno spazio giochi in cui i bambini potranno svagarsi con giochi ad alto contenuto educativo.

Erbario – In un vano protetto all'interno del giardino della Villa verranno ricavati gli spazi per i campioni dell'erbario che potranno in parte essere esposti e resi visibili ai visitatori.

Nel Parco del Centro di Scienze Naturali

Parco Ambientale – La sua estensione verrà incrementata fino a raggiungere i 24 ettari, verrà realizzato un collegamento diretto con il lato nord ovest di Villa Fiorelli e l'accesso sarà regolamentato da cancelli o tornelli con biglietto magnetico rilasciato nella biglietteria che troverà sede nella Villa.

Nel Parco si snoderanno percorsi tematici e, nei differenti ambienti caratterizzati da ecosistemi diversi, all'interno di voliere, gabbie e recinzioni, verranno ospitate diverse specie faunistiche tra le quali cervi, daini, caprioli, cinghiali, piccoli mammiferi come scoiattoli e ricci e, infine, diverse specie di uccelli. Nel Parco futuro i laghi artificiali

presenti saranno quattro e vi saranno ospitati per il riadattamento anseriformi, anatidi, ardeidi, etc. Saranno presenti ancora anche tartarughe acquatiche e, nell'ambiente di sottobosco contiguo, tartarughe di terra. Una porzione del Parco non accessibile all'utenza (in corso di realizzazione) verrà dedicata all'accoglienza, alla quarantena e alla cura degli animali recuperati di piccola taglia che troveranno ospitalità in alcuni vani realizzati in questa parte del Parco. Qui, verrà ospitato anche il nuovo Rettilario Malenotti-Corsi la cui gestione vedrà ancora una collaborazione con il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze. Anche i magazzini per rimessaggio attrezzi e stoccaggio alimenti degli animali troveranno posto all'interno del Parco, dalla parte opposta all'ingresso futuro e alla Villa Fiorelli.

Il Museo Naturalistico diffuso. L'idea è quella di realizzare vari piccoli prefabbricati (appena 10 metri quadrati), contestualizzati nel paesaggio e in grado di ospitare piccole mostre tematiche o permanenti che andranno a completare l'offerta museologica e educativa del Parco. Da "Le tracce raccontano" a "I colori della Natura", da "La flora unica del Monteferrato" al Marmo verde di Prato", lungo i sentieri i visitatori troveranno gli strumenti per continui approfondimenti sulla natura dell'ambiente circostante e sui suoi rapporti con gli altri sistemi naturali.

Orto botanico – Manterrà la posizione attuale all'interno del Parco e continuerà a ospitare specie floristiche e arbustive caratteristiche del territorio locale.

Apicoltura sperimentale – Anche le arnie per questa attività continueranno ad essere collocate all'interno del Parco. Soltanto un di esse troverà posto nelle vicinanze della Villa come elemento didattico-educativo accessibile al pubblico.

Percorsi Marmo Verde, cave e sculture – Tra i molti percorsi geologici e naturalistici grande importanza avrà quello dedicato alla storia estrattiva e all'utilizzo del Marmo Verde di Prato. Il percorso partirà dalla Villa, si snoderà all'interno del Parco e proseguirà verso il borgo di Figline.

La miniera di ricerca del Rame – Certa la valorizzazione della piccola miniera già esistente nel Parco, da metterla in sicurezza e da rendere fruibile ai visitatori per evidenziare le tecniche di ricerca e scavo dei minerali del XIX secolo.

Stazione paleolitica – Una menzione la merita la futura stazione paleolitica in cui verranno ricostruiti gli insediamenti preistorici de Monteferrato.

Terrazza Osservativa Astronomica – Nel Parco, in area non lontana dalla Villa, sarà ricavata un'area attrezzata per la collocazione di telescopi che permetteranno di organizzare attività osservativa diurna e notturna per l'osservazione del Sole, della Luna, di alcuni pianeti del Sistema Solare e di altri oggetti celesti.

Nel Parco di Galceti

Il Parco – Villa Fiorelli e il Parco delle Scienze e della cultura che vi nascerà, costituiranno elementi di miglioramento del decoro e di rivitalizzazione del Parco di Galceti che diverrà un'area di riferimento per la città anche dal punto di vista culturale. Con la nascita del Parco delle Scienze, Villa Fiorelli diverrà la porta di accesso di numerosi itinerari escursionistici e ludico-culturali che si snoderanno sulle colline circostanti (Monteferrato, Monte Javello, etc.) e verso le località vicine (Figline, Cerreto, Bagnolo, Schignano, etc.). Sul Parco dovranno essere realizzati interventi sugli arredi urbani, sulla sentieristica e sul verde.

Viabilità interna – Verrà dato particolare risalto alla toponomastica del Parco e ai sentieri e alle carrabili verranno finalmente attribuiti nomi di studiosi o naturalisti che hanno contribuito alla nascita delle Scienze Naturali e Planetarie. Inoltre, tutti i percorsi avranno una vocazione tematica (es. Il Sentiero dei Pianeti, il Sentiero dell'evoluzione della vita, Il Percorso delle Cave, etc.) e saranno dotati di cartellonistica informativa.

Prato, 2 febbraio 2021

Marco Morelli

